

## Maltempo

Violenti temporali hanno provocato allagamenti e disagi da Guastalla a Boretto

# L'acqua continua a far danni

In tilt le comunicazioni per un guasto alla rete TIM di Parma



di Antonio Lecci

**"S**e questo violento temporale fosse capitato in estate, le conseguenze sarebbero state terribili...". Il geometra Eber Bianchi, tecnico del Comune di Guastalla, è chiaro mentre attende di sapere l'esatta quantità di pioggia - almeno 50 millimetri - in poco più di mezz'ora sul centro storico della cittadina sul Po. "Se fosse capitato in estate - aggiunge il tecnico comunale - ci sarebbero stato i canali di bonifica già pieni d'acqua per le esigenze dell'irrigazione dei campi agricoli. Dunque, non ci sarebbe stata possibilità di far defluire una parte d'acqua in quei corsi. Trovandoli invece semivuoti, una parte della pioggia è confluita proprio nei canali, evitando ulteriori problemi".

A Guastalla, come negli altri paesi della zona, il sistema di scolo della pioggia è in grado di far fronte a una certa quantità d'acqua, calcolato sulla media massima delle precipitazioni degli ultimi dieci anni. Ma quando capitano acquazzoni così violenti e persistenti, non c'è fognatura che tenga. Qualcuno ha indicato i bocchettoni delle fogne intasati dalle foglie secche ca-

dute dagli alberi.

Ma va detto che anche quando gli stessi tombini sono stati completamente liberati dalla grata in metallo, l'acqua non è defluita, se non quando ha smesso di piovere e il sistema di scolo ha ripreso a "tirare".

L'allagamento del pomeriggio del 13 ottobre, che ha seguito di qualche giorno la tragica alluvione di Genova, ha lasciato il segno, in particolare in piazza della Repubblica, dove proprio pochi mesi fa sono stati eseguiti lavori alle fogne, con tanto di posa di tubazioni più capienti rispetto a quelle che c'erano in precedenza.

Ma anche quest'opera non ha evitato che l'acqua entrasse in abitazioni e negozi, rendendo necessaria l'azione dei vigili del fuoco per liberare alcune aree allagate. Non sono rimasti indenni neppure alcuni negozi e abitazioni di via Gonzaga, via Zaffanelle, via Palazzina, con interessamento pure della zona di Pieve, fra le corti di San Cristoforo e via Sacco e Vanzetti, dove alcuni edifici si sono allagati a causa della pioggia infiltratasi dal tetto e dalle pareti laterali.

Anche a Gualtieri e Boretto non sono mancati gli allagamenti, mentre il vento, fra Rolo e Reggiolo, ha fatto cadere un albero sulla linea ferroviaria, con ritardi sulla Modena-Mantova.

Tra i problemi provocati dall'acquazzone, anche il black out nelle comunicazioni.

L'allagamento della centrale Tim di Parma ha messo fuori uso il sistema della telefonia mobile nelle province limitrofe, fra cui quella Reggiana, con effetti pure sui collegamenti internet e sulle telefonia fissa, in certe aree della Bassa, perfino in zone non particolarmente colpite dall'acquazzone. Quando accaduto deve comunque far riflettere una volta ancora sui mutamenti del clima, sulle possibilità di sempre più frequenti violentissimi acquazzoni e sulla necessità di adottare gli adeguati provvedimenti tecnici per evitare danni e disagi. ■



### Danni ingenti a Parma e nel piacentino

Stalle allagate, bloccata la raccolta del mais, a rischio le semine autunnali se non torna presto il bel tempo. E' questo il primo bilancio di Coldiretti Emilia Romagna sulle forti piogge che hanno colpito l'Emilia Romagna, in particolare le province di Parma e Piacenza dove in poche ore è caduta tanta pioggia quanto in tre mesi di normale piovosità.

Nel parmense, nelle zone dell'alta Val Parma, sono state colpite in modo particolare le zone di Corniglio, dove è finito sott'acqua un prosciuttificio con trenta mila prosciutti, e Calestano, con problemi di allagamenti per stalle e capannoni; in Val Taro, le zone con maggiori frane sono Bedonia e Compiano. Nella bassa, in particolare nella zona di Colorno, sono state allagate diverse stalle. Nei centri abitati di Parma e di Colorno i danni sarebbero stati ben maggiori se non ci fosse stata la cassa di espansione del Consorzio della Bonifica Parmense della zona di Marano che ha attenuato la velocità e la quantità d'acqua che ha allagato i centri abitati.

Nella montagna piacentina la pioggia torrenziale ha dilavato i terreni mandando il fumo le semine, soprattutto nelle zone di Ottone e località Perino (comune di Coli). In Val Trebbia e in Val d'Aveto le precipitazioni hanno raggiunto il 170 millimetri in poche ore.



Sopra immagini degli allagamenti a Guastalla